

DOMENICA DI PASQUA Risurrezione del Signore

5 Aprile 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (10,34a. 37-43)

Una delle caratteristiche del Tempo Pasquale (la noterete seguendo le letture delle prossime domeniche del Tempo Pasquale) è che sparisce dal Tempo Pasquale l'A.T., c'è solo il N.T.; le tre letture sono tutte tolte da testi neotestamentari: la prima lettura è sempre tratta dagli Atti degli Apostoli, la seconda dalle Lettere di san Paolo e la terza, naturalmente dai Vangeli. Ma perché questo? E' chiaro, siamo nel compimento (infatti nell'A.T. non si parla di compimento) perché il Tempo Pasquale è il compimento di tutto ciò per cui Gesù è stato inviato dal Padre a realizzare la salvezza, perciò la scelta della Chiesa è questa e il libro più letto in questo periodo di tempo sarà proprio quello degli Atti degli Apostoli. Gli Atti degli Apostoli sono stati scritti da Luca il quale ha scritto, potremmo dire, un'opera in due parti, una specie di dittico come facevano una volta i pittori, così la prima parte è il terzo Vangelo e la seconda parte sono gli Atti degli Apostoli. L'introduzione delle due opere è uguale, si rivolge ad un certo Teofilo che non sappiamo chi sia; la parola "teo" in greco significa Dio, "fileo – filei" vuol dire amare, quindi "colui che ama Dio". Potrebbe essere un personaggio fittizio, il lettore che ama Dio oppure un vero e proprio personaggio a cui Luca dedica la sua opera. Chi è Luca? Luca è un discepolo di san Paolo, è un cristiano di seconda generazione cioè è uno che non ha visto Gesù direttamente, ma che lo ha conosciuto attraverso la predicazione apostolica, in questo caso di Paolo. Paolo ne parla come "medico carissimo", un medico al quale è veramente affezionato, e Luca nella tradizione è associato non solo alla medicina ma anche alla pittura infatti sono innumerevoli le Madonne di san Luca dipinte anche perché san Luca, nel suo Vangelo, è quello che parla più di tutti della Madonna ... negli altri Vangeli la Madonna è citata proprio poco, eccetto Matteo che ne parla ma poco anche lui, invece Luca ne parla più di tutti. Uno studioso tedesco del Vangelo e degli Atti (Cozerman) la sua opera è stata giudicata "Il centro del tempo". In altre parole Gesù è il centro, è il nucleo, il punto focale del tempo, di tutti i tempi, Colui nel quale si compie ogni attesa precedente e ogni promessa seguente ... Lui rappresenta proprio il centro ed ecco perché la sua opera, da una parte presenta in Gesù il compimento di tutto l'A.T., tutto quello che l'A.T. aveva predetto si compie in Gesù, dall'altra parte però lui spinge la visione dell'opera di Gesù anche dopo la sua morte e risurrezione e ascensione, fino alla Pentecoste e, dopo la Pentecoste scrive appunto gli Atti degli Apostoli fino a quando il Vangelo raggiunge il limite estremo. Il limite estremo non è la Spagna (a quel tempo la Spagna era "finis terrae", la Galizia sull'Atlantico), ma è Roma: arrivato a Roma, il racconto si interrompe; perché? Roma "caput mundi", quando arriva lì vuol dire che è arrivato dappertutto e da lì poi si diffonde in tutte le regioni. Il titolo del libro "Atti degli Apostoli" non rende però ragione al fatto che gli apostoli che sono citati sono solo due, non sono i 12 apostoli dei quali pure fa l'elenco, addirittura sostituisce Giuda con Mattia, ma sono solo due. La prima parte degli Atti è occupata dalla figura di Pietro, la

seconda parte dalla figura di Paolo che sarà quello che poi porterà il Vangelo a Roma. Sappiamo che anche Pietro porta il Vangelo a Roma però Luca insiste solo su Paolo che arriva fino a Roma e quando arriva lì si interrompe il racconto, non ci racconta né la morte di Pietro né di quella di Paolo, non è importante. L'importante negli Atti degli Apostoli non è l'apostolo, ma è la Parola che l'apostolo porta: Gesù, presente nella sua Parola, nella Comunità, nello Spirito, nell'Eucaristia ... Gesù è presente in varie forme, ma vivo e presente nella sua Chiesa. Questo è Luca negli Atti degli Apostoli che è il libro che leggeremo e riprenderemo spesso in questo tempo.

Il brano di oggi è tolto dal capitolo 10. Cosa ci racconta questo capitolo? Un fatto straordinario, l'episodio di Cornelio. Chi è Cornelio? Era un soldato, un graduato romano il quale abitava a Jaffa ed era un "timorato di Dio". Chi sono i timorati di Dio? Vi spiego: gli Ebrei, a differenza dei Musulmani e dei Cristiani, non fanno proselitismo cioè a loro non interessa di convertire gli altri alla loro religione anche perché, per essere Ebreo bisogna avere il sangue ebreo, devi essere nato almeno da una madre Ebraea. Perché la madre? Perché è quella che ti garantisce meglio la generazione, del padre non sai mai di preciso chi è ... almeno la madre è sicura; i Romani dicevano "Mater semper certa" ecco perché deve esserci sangue Ebreo perché l'appartenenza al popolo Ebreo è un'appartenenza di carne, di sangue, di stirpe, non è una cosa così, di conversione, per cui agli Ebrei non interessa molto che tu ti converta, ed il proselitismo avveniva solo all'interno dell'Ebraismo. Quelli che simpatizzavano per la religione Ebraea erano chiamati Timorati di Dio, perché avevano il sacro timor di Dio, e Cornelio era un timorato di Dio, era uno che conosceva la religione e che la praticava anche un po', almeno in alcune parti, ma non si era convertito, non era entrato a far parte anche perché rimaneva sulla soglia ... era un pagano, un pagano timorato di Dio. Ebbene, Cornelio che era di stanza a Jaffa, in visione vede che Dio gli parla e gli dice di andare a chiamare Pietro che abita a Gerusalemme perché venga da lui e questi gli porterà qualcosa. Pietro, a sua volta, ha una visione ... le due visioni si incrociano e Pietro parte verso Cornelio e quando entra nella sua casa Cornelio lo accoglie e gli fa questo discorso. Perché? Pietro era un Galileo di religione Ebraica e lui ha difficoltà persino ad entrare in casa di un pagano (sapete che gli Ebrei non potevano entrare in casa dei pagani per non rimanere contaminati) però Pietro aveva avuto recentemente una visione. Quale? Dal cielo era sceso un lenzuolo pieno di animali di ogni genere, mondi e immondi, dai serpenti agli animali che gli Ebrei considerano immondi, e udì una voce che diceva: "Alzati, uccidi, e mangia". Cioè: tutto ciò che Dio ha reso puro non considerarlo più impuro. In altre parole: non devi aver paura ad andare da Cornelio. La distinzione tra mondo e immondo che era tipica del mondo Ebraico è stata superata con la morte e risurrezione di Gesù. E Pietro, quando entra in casa di Cornelio, inizia il discorso molto bello dicendo: "Mi rendo conto che Dio non fa preferenza di persone ..." stupendo, è un principio cardine del Cristianesimo che, per esempio, ancora oggi gli Islamici non hanno capito. Quello che è avvenuto in Kenia, è una cosa talmente spaventosa ... guardate che sono delinquenti, non c'entra neanche l'Islam, quelli sono pazzi ... il problema è solo che qualcuno li consideri Islamici, è proprio una cosa ... però vuol dire che probabilmente l'Islam non ha chiarito al proprio interno alcune cose e che fino a quando non le chiarirà queste cose succederanno ancora! Quella gente sono criminali, ma criminali senza pietà, sono dei terroristi e guardate che con il terrorismo non ci sono accordi, bisogna combatterlo e basta! Quegli ingenui che dicono che il terrorismo va ... macché, macché, via, eliminati! E' guerra e basta.

Poi uno può decidere se vuole fare la guerra con le armi, come fanno gli eserciti, o se vuole fare la guerra dicendo “Io, con te, non voglio avere niente a che fare, a costo anche di essere ucciso!” però nessun dialogo con i terroristi, nes-su -no, mai! Anche a costo di subire la loro violenza però nessun dialogo, perché sono persone immonde! E l’Islam se non comincia ad alzare la voce contro queste cose ... ma tutto l’Islam, se non comincia a chiarire queste cose non so come finirà ... non penserà mica di andare avanti tagliando le teste! Il fine è giustificato come facevano i nostri Comunisti con le Brigate Rosse ... “sono i nostri compagni che sbagliano ..” Macché compagni che sbagliano, sono de – lin - quen –ti! Basta! Su questo bisogna essere molto chiari. Però il principio presentato da Pietro è stupendo: “Io mi rendo conto che Dio non fa preferenze di persona ma ogni uomo, a qualunque popolo appartenga, che fa le opere a Lui gradite, gli è accetto” e poi dice questo discorso. Questo discorso gli studiosi lo chiamano la prima breve, completa esposizione del kèrigma. Cos’è il kèrigma? Il kèrigma è l’annuncio breve, concentrato, una forma di Credo se volete, su Gesù di Nazaret, l’annuncio di chi è Gesù. Ci sono varie maniere di farlo: 1 – il kèrigma che è la forma più breve: Gesù Cristo è risorto dai morti, Gesù è il Figlio di Dio; e Pietro lo fa, è una forma breve, condensata ma completa. 2 – una evangelizzazione, l’annuncio del Vangelo; 3 – la catechesi, che è una riflessione sulla storia di Gesù. Sono livelli diversi: il primo annuncio, il secondo annuncio, il terzo annuncio ... però, ripeto, questo è il primo annuncio, è concentrato ma è molto bello. Vediamo cosa dice Pietro: **“Voi sapete ... dicendo “voi sapete” a Cornelio, a un pagano timorato di Dio ma pur sempre un pagano, vuol dire che anche lui era informato di quello che era accaduto a Gerusalemme, la notizia dell’uccisione del Rabbi era corsa, ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni, ...** partendo dagli ultimi fatti di cronaca che riguardavano un certo Gesù di Nazaret, Pietro cosa fa? Annuncia tutto quello che Gesù ha fatto dall’inizio, il battesimo, primo atto pubblico di Gesù, alla sua morte e risurrezione, in altre parole la vita pubblica di Gesù, il ministero pubblico, quello che racconta il Vangelo di Marco. Difatti l’annuncio di Pietro è strutturato sulla struttura del Vangelo di Marco, non è un caso perché sembra che Papi di Gerapoli, un illustre studioso che ci dice come si sono formati i Vangeli, ci dica che Marco avrebbe scritto il Vangelo seguendo la predicazione di Pietro ed è stato il primo Vangelo ad essere stato scritto per cui, dietro le parole di Marco, ci sarebbe Pietro, ed è chiaro che dietro le parole di Pietro si sente l’eco di Marco. Luca ha letto il Vangelo di Marco? E’ probabile di sì anzi, gli studiosi dicono che è certo perché una delle fonti del Vangelo di Luca è proprio il Vangelo di Marco, che Luca prende come schema per costruire il suo Vangelo. Dove inizia tutto? In Galilea, poi Gesù scende in Giudea e va verso Gerusalemme, ma inizia tutto là. Dopo il battesimo predicato da Giovanni Battista, **ciò come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, ...** due parole: Spirito Santo, pneuma, potenza, dunamis ... la parola dinamo vuol dire potenza, forza, energia ... **il quale passò** indica proprio il suo passaggio ... c’è un bel libretto di un autore francese Christian Bobin che si chiama “L’uomo che cammina”, ecco, Gesù è l’uomo che cammina, che passa ... e il titolo meraviglioso che qui Luca attribuisce a Gesù e che mette sulla bocca di Pietro è “euerghetes” = facendo del bene, benefattore. Sapete cos’è euerghetes? E’ uno dei titoli che gli imperatori ellenistici davano a sé stessi: Antioco Evergete, cioè Antioco (era un imperatore) che fa il bene. E’ interessante perché negli Atti voi vedrete molti titoli che gli imperatori attribuivano a sé stesso e che vengono attribuiti a Gesù, per esempio Kyrios, che vuol

dire Signore, Sotèr = Salvatore, è attribuito a Gesù e gli Imperatori se lo davano da soli a sé stessi. Sono tutti titoli che i re si davano e che Luca attribuisce invece a Gesù: è Lui il re, gli altri non contano più nulla, è Lui l'unico che merita questi titoli! Il quale passò facendo del bene, beneficiando **e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo**, la forza di Gesù consiste nel risanare, nel togliere il male, nel vincere il male. Da che cosa si riconosce che una persona è seria? Quando combatte il male. Da che cosa riconoscerete le persone? Dalle loro opere, non dalle loro parole né dai loro sentimenti, l'unica cosa che conta sono le opere. Risanando: il potere taumaturgico di Gesù, quello dei miracoli, **perché Dio era con lui**. Dio era con Lui! Noi potremmo aggiungere: Dio era Lui, perché Lui era Dio. **E noi** – dice Pietro parlando al plurale – **siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme**. Le abbiamo viste, sperimentate, constatate. Il cristiano è uno che vede, un testimone della risurrezione. **Essi ...** chi sono? I Giudei. Lui sta parlando dei Romani; evita di dire “i Romani” per rispetto al suo ospite, ma dice i Giudei che **lo uccisero appendendolo a una croce ..** in realtà se l'hanno appeso ad una croce vuol dire che non sono Giudei ma sono Romani perché i Giudei non avrebbero mai appeso nessuno ad una croce, l'avrebbero al massimo lapidato o ucciso in un altro modo ma non crocifisso. La crocefissione era un metodo di martirio romano che era destinato solo agli schiavi, agli stranieri e ai delinquenti, non ai cittadini Romani. Quando Pietro arriva a Roma e subisce il martirio viene crocifisso, perché era un Ebreo; Paolo, che era cittadino Romano, viene decapitato. La crocefissione era un metodo brutale, non l'hanno inventato i Romani che l'hanno però perfezionato: si inchiodavano mani e piedi a due pali e il condannato poteva rimanere anche giorni sulla croce senza morire e, per farlo morire in fretta, avevano un modo ancora più spaventoso ... siccome chi era crocefisso si appoggiava sui talloni perché aveva una specie di ripiano sul quale appoggiava i piedi, loro gli spaccavano le caviglie con una martellata, il crocefisso crollava e, non avendo più niente che lo sosteneva moriva soffocato o per collasso cardiocircolatorio. Guardate che prima di crocefiggerlo quasi sempre lo flagellavano e i flagelli romani erano veramente spaventosi, alcuni morivano ancora prima di essere crocifissi, trenta colpi di flagello bastavano per ammazzare una persona. Noi non abbiamo idea – permettete che vi dica questo – di quanta crudeltà ci fosse nel mondo antico! Guardate che chi ha addomesticato l'uomo è stato il Cristianesimo ... quelli che noi chiamiamo i diritti umani, sono nati dalla fede cristiana, gli altri non li hanno. Gli uomini prendevano a modello la natura e la natura, anche se la dipingono come un luogo armonioso ... provate a vedere i documentari di un leone che assale una zebra ... provate a vedere cosa ne fa! Mica si mette lì a ... la sbrana! Tutta la natura è così. La violenza era parte dell'uomo, ed era una violenza anche estrema, è stato il Cristianesimo ad addomesticare l'uomo ed è probabile che qualora sparisca il Cristianesimo aumenti la violenza. Parentesi ... perdonate, ma bisogna dirle queste cose: voi pensate davvero che i diritti umani alla francese basteranno ad eliminare la violenza sulle donne? Vi sbagliate, aumenterà la violenza sulle donne, ed anche sui bambini! E' Dio che ha addomesticato l'uomo, è Gesù eh! La prima cosa che il Cristianesimo ha portato è stata l'eliminazione dei giochi circensi che erano combattimenti mortali tra gladiatori che si ammazzavano, macchine di morte, e la gente sbranata dalle fiere. Ma, scusate un momento, andavano a vedere quelle cose lì i Romani; al pomeriggio non andavano a vedere la partita ma andavano a vedere le persone che venivano sbranate dai leoni! Insomma, nel “Circense” c'era

dentro un po' tutto ma c'erano dentro quelle cose lì, gladiatori che erano macchine da guerra! La crudeltà fa parte della mentalità umana e i cristiani l'hanno eliminata subito, al volo! Così come l'esposizione dei bambini ... i bambini esposti, abbandonati perché avevano qualche difetto o perché il padre di famiglia non li riconosceva come propri ... se nasceva un bambino e la madre lo voleva e il padre no, il bambino veniva esposto e lasciato morire. Lo uccisero appendendolo ad una croce, **ma** ecco qua la grande novità, **Dio lo ha risuscitato il terzo giorno ...** Cosa vuol dire risuscitato? Facciamo veramente molta fatica a parlare della risurrezione, della morte no. Se voi notate il racconto della Passione occupa due o tre capitoli che però sono molto lunghi, potrebbero essere normalmente 4 o 5 capitoli, per la risurrezione mezzo capitolo ... perché? Perché si fa fatica a parlare della risurrezione, in realtà noi non sappiamo cos'è, non l'abbiamo mai sperimentata, l'abbiamo come articolo di fede; la nostra esperienza conosce bene la morte non la risurrezione. Ecco perché anche i termini che esprimono la risurrezione "egheiro" in greco, "emistei" che vuol dire mettersi in piedi, sono un po' imbarazzati mentre quelli che esprimono la morte sono perfetti e dettagliati. La posizione del morto è quella distesa, la risurrezione vuol dire che sta in piedi, è la posizione eretta e "anisteni" vuol dire proprio quello. Anastasia in greco vuol dire risurrezione, vuol dire proprio mettersi in piedi, raddrizzarsi, venir su, è la posizione verticale che è quella della vita, della piena salute, dell'uomo in piene forze. ... "lo ha risuscitato": notate che non si è risuscitato Gesù, ma Dio lo ha risuscitato! Dio l'ha fatto risorgere **e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio ...** ecco qui, mentre la morte l'hanno vista tutti, tutti quelli che erano a Gerusalemme hanno visto Gesù morto, la risurrezione la vedono solo alcuni, perché? Perché per capire la risurrezione occorre la fede. Per capire la morte non occorre la fede, basta guardarla, è lì, ma per capire la risurrezione occorre la fede ed ecco perché Gesù risorto appare solo ad alcuni, non a tutto il popolo, ma a testimoni, gente che ha visto, prescelti da Dio. E' un dono credere ... e, stupendo quello che dice ... **a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.** Questo mangiato e bevuto esprime una cosa, la fisicità, la corporeità della risurrezione: Gesù risorto non è un fantasma, non è una visione, è un corpo vivo, presente, che non muore più. Io vedo che oggi ... anche fra chi viene in chiesa, anche fra voi che venite qua, più di una volta mi è stato detto da qualcuno che non gli importa se il corpo non risorge ... Gente, se il corpo non risorge non c'è più il Cristianesimo! Il Cristianesimo è proprio la certezza che il corpo è risorto, il corpo, non l'anima! Anche i Greci dicevano che l'anima non moriva, non c'è bisogno di essere cristiani per dire quello! La novità sta nel corpo: il corpo di Gesù è risorto! Gesù è l'uomo vero che vive per sempre, non muore più, l'uomo, concreto, storico, che non muore più. Poi, detto questo, noi non sappiamo come sarà, ma questa è la certezza. Oggi, l'ho detto più volte, la maniera di seppellire che è sempre più diffusa ... la mania di bruciare tutto e di disperdere le ceneri, è una chiara allusione al fatto che non si crede nella risurrezione. Non vuol dire che tutti quelli che lo fanno non ci credono, ma la mentalità diffusa è quella. Non ci credono, basta, è finito tutto! Guardate che i primi cristiani hanno scavato le catacombe non per rifugiarsi dalle persecuzioni ma unicamente perché i Romani bruciavano i corpi ma i cristiani non volevano perché – dicevano – risorge! E siccome avevano pochi terreni scavavano in profondità ed hanno costruito quella roba incredibile che si chiamano le catacombe, proprio per risparmiare i corpi, da cui viene poi il termine "cimitero", che vuol dire dormitorio. Oggi è ... crematorio ... e cremare vuol dire

bruciare. **E ci ha ordinato** Lui, che è il risorto, che è vivente, che è immortale, **di annunciare e testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti**. E' il Signore, e alla fine dovremo fare i conti con Lui. **A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome**". Il perdono dei peccati, cioè la vita nuova che adesso vedremo nella seconda lettura.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Colossi era una città della Frigia che era una regione dell'attuale Turchia che allora si chiamava Asia Minore e che era un'estensione della Grecia. La cultura greca non era limitata solo alla Grecia come è adesso, ma aveva dilagato soprattutto nell'attuale Turchia e nel sud dell'Italia, in Sicilia, in Calabria fino a Napoli ... Nea-polis, vuol dire città nuova, fondata dai Greci, e ad Avelia, cittadina sulla Costa Amalfitana c'è un'importantissima scuola filosofica, a Crotone sono nati dei grandi come Pitagora. Tutta la cultura greca si era diffusa nel bacino Mediterraneo e Paolo va lì, in questa regione tipicamente segnata dalla cultura greca, e arriva a Colossi. Vicino a Colossi c'è Laodicéa, altra città molto importante, è c'è Gerapoli, (che è il contrario di nea-polis, infatti gera-polis significa città vecchia) e lì aveva predicato però forse Paolo non era mai stato a Colossi. A Colossi aveva predicato un suo discepolo che si chiamava Epàfra; costui aveva costituito una comunità di cristiani a Colossi e Paolo, sollecitato da questo tale Epàfra, scrive una lettera ai Colossesi dove precisa alcune cose. Interessante perché è bello sapere alcune cose ... i Colossesi facevano un po' di confusione, come un po' tutti facciamo, mettevano insieme la fede in Gesù con tante altre credenze, soprattutto con le credenze angeliche. Vi spiego. Gli antichi credevano che fra l'uomo sulla terra e Dio in cielo c'era tutta una serie di personaggi intermedi: gli angeli, gli Arcangeli, le Potenze, i Troni, le Dominazioni che facevano da mediatori, gli spiriti dell'aria, perché dominavano il mondo tra l'uomo e Dio, e questi qua alcune volte assumevano un ruolo un fin po' troppo importante ... (anche adesso c'è gente che non crede in Dio ma crede negli angeli: se non c'è Dio non si capisce perché ci siano gli angeli però ... va bene, pazienza!) e allora Paolo scrive a loro e nella lettera ai Colossesi, alla fine del capitolo 2 e all'inizio del capitolo 3 c'è una frase sfolgorante, stupenda, forse una delle più belle di Paolo. In greco la frase dice così: "To de soma thu Christù" che, tradotta letteralmente, vuol dire "Ma il corpo è di Cristo" cioè "Ma la realtà è Cristo". Paolo ha appena detto che tutte queste cose in cui voi credete sono tutte fantasie, ma la realtà è Cristo, Cristo è la realtà! Ora, questa frase potentissima, cosa ci dice? Perché la Chiesa ha messo la Messa alla domenica obbligatoria per tutti? Perché l'uomo senza la Messa evade nella irrealtà. Difatti non vi dice niente ... io faccio dei collegamenti e qualcuno può giudicarli anche non leciti, però quando è stato inventato il computer? Recentemente, quando il mondo occidentale si è scristianizzato. Cosa ha creato il computer? La realtà virtuale. Cosa vuol dire "la realtà virtuale"? Una realtà che non esiste ma che è diventata talmente potente da superare la realtà vera. Sapete cosa significa? Che appena ti svincoli da Cristo tu cadi nella immaginazione. Un'altra cosa che, per esempio, mi ha colpito molto è questa: l'aumento delle dipendenze. Cosa vuol dire? Droga, alcool, cibo, computer, gioco ... tutte queste cose sono molto poco concrete, sono tutte di testa, non hanno niente a vedere con la

concretezza. Chi è dipendente ha perso il contatto con la realtà e vive in una realtà che non esiste. Ma sapete perché? Chi ti tiene dentro nella realtà è Gesù, è Lui che ti dà il corpo, è Lui! Difatti la Chiesa viene chiamata Corpo di Cristo non Anima di Cristo, corpo! E tu ricevi, quando fai la Comunione, il Corpo di Cristo, e Gesù ha un Corpo! Le ideologie cosa hanno fatto? Le ideologie, l'idea è molto bella, molto chiara, peccato che non esiste. L'idea, l'astrazione ... faccio un esempio: al mondo non esiste la sedia, esistono sedie concrete, la sedia è l'idea di sedia che mi consente di individuarla, ma non esiste. Non esiste la persona umana, esistono le persone concrete. Noi che abbiamo fondato tutto sull'idea, abbiamo perso la realtà. Difatti a me ha sempre colpito quello che diceva Lenin: "L'importante è l'ideologia e se la realtà non corrisponde all'ideologia peggio per la realtà!" E' così eh! Si distruggono 80 milioni di persone se queste non corrispondono all'ideologia. San Paolo cosa dice? Stupendo: la realtà è Cristo, la concretezza è Cristo. Su questo posso dirvi una cosa: pian piano dopo la missione in Avana io ho scoperto che io, di me stesso, non sono sicuro neanche di essere al mondo, non lo so, alcune volte penso di non esserci. Di sicuro a volte ho l'impressione di essere ... *en mis cabales* ... gli spagnoli dicono "non so neanche chi sono". Chi sia veramente io, non lo so. L'unica cosa veramente certa, certissima che io ho, è Gesù Cristo. Voi? E' chiaro, siete importanti, ma guardate che io non so neanche a volte con chi ho a che fare con voi, non sono sicuro di voi come non sono sicuro di me. A me quelle mamme e quei papà che dicono "Io sono sicuro di mio figlio!" sono scemi ... "No, no, mio figlio? Scherzi? ..." Ma sei matto!! Chi avrebbe detto che quel bravo ragazzo con quella faccina pulita facesse un orrore del genere ... guardate che è peggio dei delinquenti quello lì! Aveva l'inferno dentro di sé, aveva pianificato tutto, tutto! Se non è demoniaca questa cosa! Allora, la realtà è Cristo vuol dire che io non sono sicuro di me, ma su Gesù sono sicuro, assolutamente! Questa è la certezza! E guardate cosa dice qui san Paolo: **"Fratelli, se siete risorti con Cristo ... se siete risorti vuol dire che prima eravate morti; cos'è morto? Indovinate chi è morto? Il bambino che è nato da quel papà e da quella mamma è morto, è un altro uomo quello che c'è, ed è per quello che una volta appena nasceva un bambino si affrettavano a portarlo a battezzare per farlo rigenerare ... e quel bambino appena nato (seguitemi bene perché è pesante, scècc, pensiga so!) quel bambino appena nato moriva subito, nel Battesimo, tanto è vero che il Battesimo veniva fatto nella forma dell'immersione dove un corpo appena generato, messo sott'acqua soffocava, moriva quell'uomo vecchio e peccatore dominato dal male e, dal grembo di Dio (il fonte battesimale) rinasceva l'uomo nuovo a immagine di chi? Non più del papà e della mamma, ma di Gesù, "l'uomo nuovo". Anche adesso a quelli di altre religioni che ricevono il Battesimo, gli si dà un altro nome per indicare che sono un'altra realtà. Voi siete risorti con Cristo, non siete più quelli di prima, non siete più figli della carne e del sangue ... lo dice san Giovanni: "Non più nati da carne o da sangue, ma da Dio sono stati generati!" per cui il battezzato è uno che rinasce da Dio, risorto con Cristo. Nelle antichissime chiese il battistero rimaneva sotto terra, si scendeva nella cripta per una scala scura, completamente buia, si veniva battezzati e si risaliva per una scala luminosa. Morti, sepolti, risorti, esattamente come Gesù. Se siete risorti con Cristo, a immagine di Cristo, siete nuove creature e allora **cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero non alle cose della terra ma a quelle del cielo. Voi infatti siete morti e la vostra vita è stata nascosta, sepolta con Cristo in Dio!** Attualmente non si rivela, non è ancora chiaro quello che noi siamo e saremo. Lo sarà. Quando lo sarà? Il giorno**

in cui moriremo, allora apparirà in tutta la sua potenza, liberati dall'uomo vecchio ... badate bene che non sto parlando del corpo, liberati dall'uomo vecchio e peccatore, il corpo risorgerà. Peggy diceva che nel cristiano l'anima è materiale e il corpo è spirituale. L'anima non è una entità astratta, è materiale, concreta ed ha bisogno del corpo e il corpo è dominato dallo Spirito, un'altra realtà.

Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato alla fine dei tempi, **allora anche voi apparirete con lui nella gloria**". Vedrete allora che razza di gloria avete addosso, di che cosa vi siete rivestiti! Il cristiano è uno che vive la vita vera, la concretezza della vita. Badate bene che non potete negare che i ragazzi d'oggi vivano in un mondo a parte ... io sono andato recentemente a Zogno a parlare a un centinaio di adolescenti ... hai l'impressione di parlare con dei mutanti, degli esseri che vengono da un altro pianeta: tu parli una lingua ma quelli non ti capiscono, gli scivola addosso tutto. Poi ci saranno gli psicologi che ti diranno che sei tu che non ti fai capire perché sei al di fuori del loro ... Certo che sono al di fuori e sono contento di essere al di fuori perché sono matti quelli eh! Hanno perso la realtà, sono scivolati fuori! Ragazzine che per tutto il tempo in cui tu parli, sono lì che chattano che fanno le cretinate con il cellulare ... ritirateglio quel coso lì, spaccateglielo sulla testa! Gli fa male eh! Il fatto che oggi dilaghi la droga è significativo. Cos'è la droga? E' quello che ti permette di stare in un mondo che non esiste e di starci dentro perché appena tu ... è faticoso stare in un mondo che non esiste perché, siccome hai la gravità, sei condotto sempre nel mondo attuale e allora, per starci dentro devi drogarti ... la droga oggi dilaga per quello, perché altrimenti non riesci a stare in un altro mondo che non esiste! Tipo Harry Potter ... quelle cose lì, difatti hanno successo quelle cose lì, inglesi anche ... prendere tutto quello che hanno creato gli inglesi ... àda! Da Peter Pan a Harry Potter ciapài e tiràga 'l còl ... ma è il mondo che non esiste! E Cristo è la realtà.

Dal vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Questo è un brano straordinario perché, se notate bene ... ve lo racconto in due parole: 1° - Maria va al sepolcro e si accorge che la pietra che stava davanti al sepolcro è stata fatta rotolare via ma non entra, non guarda, scappa subito e va a dire ai discepoli: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non so dove l'hanno posto!". Lei non pensa minimamente che sia risorto, è impossibile, quindi hanno rubato il cadavere! Corrono allora al sepolcro Pietro e Giovanni ... notate l'insistenza: corrono tutti e due ma Giovanni arriva prima al sepolcro però guarda dentro ma non entra. Poi arriva l'altro che entra e guarda attentamente, però non capisce. Il secondo, cioè quello che è arrivato per primo e che ha guardato ma non è entrato, entra e capisce. Strano ... che manfrina è mai questa? Perché racconta queste cose? Tutto ha un significato, tutto. 2° - Cos'è che vedono? Niente! La tomba è vuota e per terra ci sono tre cose: una specie di lenzuolo che probabilmente avvolgeva il corpo, delle bende che servivano per bendarlo, tipo mummia ma non erano così ... erano bende piuttosto corte che servivano a tenere insieme il corpo, e poi il sudario, un lenzuolo che mettevano sul capo; tutto bene ordinato. In realtà il brano è difficilissimo. Anche il greco che si usa si presta a molte traduzioni per cui nessuno sa bene come tradurre. Vediamo però di capire cosa vuol dire. **"Il primo giorno della settimana** .. vuol dire che il Sabato, la festa degli Ebrei, è stata

superata. Il numero 8 sarà il numero dei cristiani, non sarà più il 7 ma l'8. Molte chiese sono costruite secondo un ottagono, soprattutto la parte della cupola centrale oppure una parte del presbiterio, o il battistero ... proprio per indicare il primo giorno della settimana. L'A.T., il 7, è stato superato verso la perfezione completa, la perfezione è l'8, il primo giorno, "dies domini" "dominicus dies" = domenica, che noi abbiamo sostituito con l'orrendo week-end inglese, fine settimana. La maniera giusta è domenica, giorno del Signore. Maria Maddalena va al sepolcro al mattino presto, guarda e scappa via. Notate che c'è una contraddizione quando dice che andò al sepolcro al mattino, e aggiunge "quando era ancora buio" ... era mattina o era ancora buio? Il linguaggio di Giovanni è sempre molto concreto ma anche simbolico: albeggiava perché era proprio mattina, buio perché era buio nell'anima di Maddalena che non aveva ancora capito, non era ancora arrivata alla luce della fede, non ha capito quello che è successo: ecco perché c'è il buio. Non entra, corre ad avvisare gli apostoli perché per lei è chiaro: hanno rubato Gesù. Partono tutti e due, Pietro e ... badate bene che non dice "Giovanni" ma "l'altro discepolo, quello che Gesù amava". E' interessante perché partono tutti e due insieme ma il discepolo che Gesù amava arriva per primo; perché? Lo spiega molto bene l'A.T. e, in secondo luogo, sant'Agostino che dice: "Amare Gesù è molto bello e dà la felicità, ma essere amati da Gesù è molto più bello e dà molta più felicità". Pietro era buono perché amava Gesù ma Giovanni, il discepolo che Gesù amava, lo era molto di più, perché era amato da Gesù. E allora quando uno è amato, mette le ali ai piedi e arriva sempre per primo. Non basta amare, quello che conta è essere amato. In questi giorni qualcuno che si è confessato mi diceva: "Io faccio fatica a voler bene a mia moglie ..." "Ti vuole bene tua moglie?" "Sì" "Alùra tèla fò co la fadiga, perché se tu non corrispondi all'amore guarda che prima o dopo diventi colpevole. Se uno ti vuol bene devi amarlo, non puoi fare così!" Essere amati ... è quello che fa arrivare per prima. Nel libro del profeta ... o nei Salmi c'è scritto che coloro che amano Dio voleranno senza posarsi come le aquile, e cammineranno senza stancarsi. I giovani - dice questo salmo - si affaticano e cadono; i vecchi fanno fatica pure loro, ma coloro che amano il Signore voleranno ... San Giovanni, amato da Gesù, arriva per primo. Però ... un momento, chi è Pietro? Pietro è il rappresentante ufficiale della Chiesa, è il capo. E allora, colui che ama arriva, guarda, ma lascia che entri l'altro perché ... nella Chiesa cammina più veloce chi ama Gesù; la Chiesa istituzionale fa fatica, arriva dopo, ma deve essere lei a dire la parola, e allora Pietro entra e guarda ma, ancora una volta, quello che capisce tutto è Giovanni, perché è amato da Gesù. Chi ama capisce per primo. Solo chi ama comprende. Giovanni comprende che Gesù è risorto. Difatti nel capitolo 21, subito dopo questo, c'è la scena di Pietro e Giovanni che assieme agli altri vanno a pescare ma, per tutta la notte non pescano niente. Alla mattina presto c'è Gesù sulla riva, ma loro non lo riconoscono. Gesù dice: "Non avete pescato niente? Gettate la rete dalla parte destra ..." e ritirano la rete piena di pesci. Il primo che riconosce Gesù non è Pietro ma Giovanni che dice: "E' il Signore!" dopo di che Pietro si getta in mare e va a nuoto mentre tutti gli altri trascinano le reti. Allora, nella Chiesa c'è chi indica e c'è chi va. Quello che va è più importante di quello che indica ma se mancasse quello che indica ... altrimenti quello che va non saprebbe dove andare. Per cui Giovanni e Pietro sono le due anime della Chiesa: l'anima contemplativa: Giovanni, e l'anima attiva, istituzionale: Pietro. Tutti e due camminano, uno arriva prima ma attende l'altro, e tutti e due si aiutano vicendevolmente. 3° - Le bende. La storia delle bende è molto complicata, ci vorrebbe

molto tempo ... Un prete romano pensate che ha dedicato cinquant'anni di studi a queste poche righe, analizzando parola per parola e dice che in realtà le bende ... cosa era successo? Se il corpo morto era tutto avvolto nelle bende e quelle bende avvolte con i profumi si erano impregnate e perciò un po' seccate, era come se il corpo fosse sfilato fuori ma le bende erano intatte, cioè era come una mummia senza il corpo, il che sarebbe stata una prova chiarissima che Gesù era risorto perché per estrarre il corpo dovevi disfare le bende, sfasciarlo e togliere le bende. Su questo fatto ci sono varie interpretazioni. San Girolamo, commentando questa cosa, dice che il fatto che le bende fossero ben piegate come anche il sudario significa che non c'era stato un furto perché chi ruba non sta lì a mettere a posto le cose, ma era un segno che Gesù era risorto e difatti, guardando quello, Giovanni capisce.

Un'ultima cosa: vedete che non si parla né di angeli né di apparizioni. Cos'è la risurrezione? Un sepolcro vuoto, delle bende disposte in un certo modo, la non presenza del corpo di Gesù. Basta questo? Pochissimo basta, sono i segni importantissimi che Gesù è risorto ed ha vinto la morte. Tutto lì? E' tutto lì, ma capite che roba è? E' enorme come significato! Tutto questo mettetelo insieme e meditatelo e salta fuori questo splendido brano che sembra così semplice e banale ma che in realtà è profondissimo come significato.